



ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI
E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI GENOVA

IMPOSTE SUL REDDITO E FISCALITÀ DIFFERITA

Genova, 7 maggio 2018

Dott. Roberto Pishedda

Imposte sul reddito e fiscalità differita

Indice

- La determinazione delle imposte sul reddito;
- Le differenze temporanee e la fiscalità differita;
- Le modalità di contabilizzazione delle imposte;
- La fiscalità anticipata sulle perdite;
- Rideterminazione della fiscalità differita;
- La dichiarazione dei redditi.

La determinazione delle imposte di esercizio

Riferimenti normativi:

- ▶ Disposizioni del Codice Civile;
- ▶ OIC n. 25 “Imposte sul reddito”;
- ▶ ARTT. 83 e 109 del D.P.R. 917 del 22/12/1986.



OBIETTIVO

**NEL CONTO ECONOMICO
DELL'ESERCIZIO DEVE
APPARIRE IL COSTO PER IMPOSTE DI
COMPETENZA DELL'ESERCIZIO**

La determinazione delle imposte di esercizio

Differenze tra risultato civilistico e reddito imponibile ai fini fiscali

DIFFERENZE PERMANENTI
(non recuperabili in futuro)

Costi / Ricavi di competenza
dell'esercizio **NON DEDUCIBILI**
o **NON IMPONIBILI**
né nell'esercizio di competenza
né in quelli futuri

DIFFERENZE TEMPORANEE

Costi ricavi di competenza economica
dell'esercizio che non rientrano
nella base imponibile dell'esercizio
in cui sono stati imputati a C.E. ma
che vi rientreranno in esercizi futuri
o vi sono già rientrati in esercizi
passati

La determinazione delle imposte di esercizio

Ai sensi dell'art. 83 del TUIR (D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917), l'imponibile fiscale è determinato apportando al risultato economico di bilancio ante-imposte:

- ▶ + Variazioni in aumento permanenti
- ▶ - Variazioni in diminuzione permanenti

=

**Determinate sulla base
delle disposizioni
del T.U.I.R.**

REDDITO IMPONIBILE (reddito imponibile per il calcolo delle imposte di competenza).

(Modello della derivazione parziale)

Le differenze temporanee e la fiscalità differita

Le differenze TEMPORANEE concorrono nel loro complesso a determinare la base di calcolo delle imposte anticipate e differite.

Il principio contabile n. 25:

Le imposte sul reddito hanno la natura di oneri sostenuti dall'impresa nella produzione del reddito, conseguentemente, per il principio della competenza, nel bilancio sono recepite le imposte che, pur essendo di competenza di esercizi futuri sono esigibili con riferimento all'esercizio in corso (imposte anticipate) e quelle che, pur essendo di competenza dell'esercizio, si renderanno esigibili solo in esercizi futuri (imposte differite).

Le differenze temporanee e la fiscalità differita

Le differenze temporanee possono sorgere a seguito di:

- ▶ Operazioni che hanno effetto sul conto economico
- ▶ Operazioni che non hanno effetto sul conto economico (ad es. operazioni Straordinarie, cambiamenti di principi contabili, rivalutazioni di attività).

La determinazione delle imposte di esercizio

Le differenze temporanee si distinguono in

TASSABILI

DEDUCIBILI

IMPOSTE DIFFERITE

IMPOSTE ANTICIPATE

- **Componenti positivi di reddito tassabili** in esercizi successivi a quello in cui sono iscritti nel C.E.;
- [**Componenti negativi di reddito deducibili** in esercizi precedenti a quello in cui saranno iscritti nel C.E.];
- Differenze imputate direttamente a **patrimonio netto** tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività ed il valore riconosciuto ai fini fiscali.

- **Componenti negativi di reddito deducibili** ai fini fiscali in esercizi successivi a quello in cui vengono imputati al C.E.;
- [**Componenti positivi di reddito tassabili** in esercizi precedenti a quello in cui vengono imputati al C.E.];
- Riporto a nuovo di perdite fiscali.
- Differenze imputate direttamente a **patrimonio netto** tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività ed il valore riconosciuto ai fini fiscali.

La determinazione delle imposte di esercizio

Differenze temporanee condizioni per la rielvazione

TASSABILI

DEDUCIBILI

IMPOSTE DIFFERITE

IMPOSTE ANTICIPATE

NON DEVONO ESSERE CONTABILIZZATE SE
ESISTONO “**SCARSE**” PROBABILITA’ CHE IL
DEBITO INSORGA.

DEVONO ESSERE CONTABILIZZATE
SE SUSSISTE LA “**RAGIONEVOLE**
CERTEZZA” DEL FUTURO CONEGUIMENTO
DI IMPONIBILI SUFFICIENTI A
CONSENTIRNE IL RILASSORBIMENTO

Le differenze temporanee e la fiscalità differita:

L'iscrizione in bilancio delle imposte anticipate e differite costituisce la diretta conseguenza dell'applicazione del **principio di competenza** che sovrintende alla formazione del bilancio: la rilevazione delle imposte anticipate e differite, consente di **riallineare l'utile di conto economico al reddito tassabile ai fini fiscali** mediante una “correzione” delle imposte liquidate per l'esercizio.

Le differenze temporanee e la fiscalità differita

A) Imposte differite: *si tratta di imposte che saranno pagate in futuro e sono generate da differenze temporanee che rinviano la tassazione; sono imposte civilisticamente di competenza dell'esercizio. In pratica sono imputati all'esercizio costi fiscali maggiori di quelli civilistici, riducendo la tassazione; le imposte risparmiate, saranno pagate in futuro.*

B) Imposte anticipate – *si tratta di imposte pagate nell'esercizio generate da differenze temporanee che anticipano la tassazione; sono imposte civilisticamente di competenza di futuri esercizi. Derivano da costi civilisticamente di competenza ma fiscalmente deducibili, in tutto o in parte, in successivi esercizi. Le imposte pagate in più nell'esercizio saranno recuperate in futuri esercizi.*

Imposte sul reddito e fiscalità differita

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO -

Attivo Circolante

C) II Crediti

...

5-bis) Crediti tributari

- Acconti versati Ires, Irap, Iva...
- Erario c/ritenute su c/c bancari

5-ter) Imposte anticipate

-

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO-

B) Fondi per rischi e oneri

2) Per imposte anche differite

D) Debiti

12) Debiti tributari

CONTO ECONOMICO

- Imposte sul reddito di esercizio

...

20) Imposte sul reddito di esercizio: a) correnti; b) relative a esercizi precedenti; c) imposte differite e anticipate; d) proventi da consolidato fiscale

Le differenze temporanee e la fiscalità differita

IMPOSTE DIFFERITE ALCUNI ESEMPI:

- Componenti positivi di reddito *tassabili in esercizi successivi* a quello in cui sono iscritti nel Conto Economico:
 - ❖ Plusvalenze realizzate su beni patrimoniali e strumentali posseduti per un periodo superiore a 3 anni, per le quali l'impresa abbia optato per la tassazione in quote costanti lungo un periodo che può essere compreso tra i due e i cinque esercizi (art. 86, comma 4, TUIR);
 - ❖ Quota imponibile dei dividendi iscritti in bilancio per competenza e non ancora incassati (art. 89, comma 2, TUIR);
 - ❖ Contributi in conto capitale iscritti in bilancio per competenza e non ancora incassati (art. 88, comma 3, lett. b, TUIR);
 - ❖ Interessi attivi di mora iscritti in bilancio per competenza e non ancora incassati (art. 109, comma 7, TUIR).

Le differenze temporanee e la fiscalità differita

IMPOSTE ANTICIPATE ALCUNI ESEMPI:

- Componenti negativi di reddito *deducibili ai fini fiscali in esercizi successivi* a quello in cui vengono imputati a Conto Economico per effetto delle limitazioni fiscali:
 - ▶ Amm.ti fiscali di beni immateriali/materiali inferiori alla quota prevista ex artt. 102-103 TUIR.
 - ▶ Accantonamenti fiscali inferiori alla previsione civilistica:
 - per rischi su crediti ex art. 106 TUIR;
 - ▶ Spese di manutenzione contabilizzate in C.E. eccedenti il 5% del costo dei beni materiali ammortizzabili, deducibili in quote costanti nei cinque esercizi successivi al sostenimento (art. 102, comma 6, TUIR);
 - ▶ Costi fiscalmente deducibili per cassa, quando il pagamento è successivo alla competenza:
 - compensi amministratori;
 - oneri fiscali e contributivi;
 - interessi passivi di mora.
 - ▶ Perdite fiscali

Le differenze temporanee e la fiscalità differita: il caso dell'IRAP

Con la Legge Finanziaria 24 dicembre 2007 n. 244 (Finanziaria 2008) è stato di fatto abrogato l'art. 11-bis del D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446 (decreto Irap) che, come noto, estendeva al tributo regionale le regole dettate dal TUIR in materia di determinazione del reddito d'impresa.

Sul piano operativo, ai fini IRAP, le differenze temporanee su cui calcolare la fiscalità differita sono diverse da quelle rilevanti ai fini IRES, a causa della specificità delle norme IRAP in materia di imponibilità e di deducibilità.

Il calcolo delle imposte correnti e differite

L'ALIQUOTA PER LA DETERMINAZIONE DELLA FISCALITA' DIFFERITA:

Le imposte differite devono essere calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee in base all'aliquota d'imposta prevedibilmente applicabile al momento in cui le differenze temporanee si riverseranno.

Il principio contabile n. 25: le imposte differite e le imposte anticipate devono essere conteggiate ogni anno sulla base delle aliquote in vigore al momento in cui le differenze temporanee si riverseranno, apportando adeguati aggiustamenti in caso di variazione di aliquota rispetto agli esercizi precedenti, purché la norma di legge che varia l'aliquota sia già stata emanata alla data di redazione del bilancio.

Il calcolo delle imposte correnti e differite

LE DIFFERENZE TEMPORANEE E PERMANENTI NEL BILANCIO: SCRITTURE CONTABILI.

Di seguito è riportato un esempio di determinazione della fiscalità differita e di rappresentazione in bilancio secondo quanto previsto dal punto n. 14) dell'art. 2427 codice civile e dal principio contabile nazionale n. 25.

Si considerino i primi due esercizi della società **“Alfa S.p.A.”**:

- nell'esercizio 31/12/n esistono solo eventi che hanno avuto origine nell'esercizio stesso;
- nell'esercizio 31/12/n+1, invece, sono considerati sia gli eventi che hanno origine nell'esercizio, sia gli eventi che sono stati originati nell'esercizio precedente.

Il calcolo delle imposte correnti e differite

ESERCIZIO 31/12/n, in sede di liquidazione delle imposte a fine esercizio si tiene conto dei seguenti dati:

IRES

Risultato *ante* imposte da Conto Economico: **€. 15.000;**

Differenze temporanee

Deducibili:

- Spese di manutenzione eccedenti il 5%: **€. 1.300;**
- Compensi ad amministratori di competenza ma non corrisposti: **€. 2.000;**

Imponibili:

- Plusvalenza rateizzabile in 5 esercizi: **€. 1.000;**

Differenze permanenti

- Costi non deducibili: **€. 200;**

Acconti versati per il periodo d'imposta 31/12/n: **€. 1.800;**

Ritenute d'acconto su interessi attivi c/c bancari: **€. 15;**

Nell'esempio si ipotizza l'assenza dell'IRAP.

Il calcolo delle imposte correnti e differite

Il calcolo delle imposte comprende:

- le imposte correnti;
- le imposte differite, sulla base dell'aliquota IRES pari al 24%;

UTILE ANTE IMPOSTE DA CONTO ECONOMICO	Imponibile	€. 15.000
		Fiscalità differita
		IRES
<u>Variazioni in aumento:</u>		
- Spese di manutenzione 5%	1.300	312
- Compensi ad amministratori	2.000	480
<u>-Variazioni in diminuzione:</u>		
- Plusvalenze rateizzate (4/5)	(800)	(192)
<u>Differenze permanenti:</u>		
- Costi non deducibili	200	
REDDITO IMPONIBILE	17.700	600
IRES corrente 27,50% di €. 17.700	(4.248)	
IMPOSTE ANTICIPATE (IRES)		792
IMPOSTE DIFFERITE (IRES)		(192)
IMPOSTE TOTALI	(3.648)	

Il calcolo delle imposte correnti e differite

IL DETTAGLIO DELLA FISCALITA' DIFFERITA ISCRITTA NEL BILANCIO DELL'ESERCIZIO al 31/12/n E' IL SEGUENTE:

IMPOSTE ANTICIPATE:

Compensi ad amministratori non corrisposti: €. 2.000

- Imposte anticipate Ires: €.480

Spese di manutenzione eccedenti il 5%: €. 1.300

- Imposte anticipate: €.312 relative ai seguenti esercizi:

ANNO	n+1	n+2	n+3	n+4	n+5
Differenze temporanee deducibili	260	260	260	260	260
Imposte anticipate Ires	62,40	62,40	62,40	62,40	62,40

Il calcolo delle imposte correnti e differite

IL DETTAGLIO DELLA FISCALITA' DIFFERITA ISCRITTA NEL BILANCIO DELL'ESERCIZIO al 31/12/n E' IL SEGUENTE:

IMPOSTE DIFFERITE:

- **Plusvalenze rateizzate: €. 800**
- Imposte differite: €. 192 relative ai seguenti esercizi:

ANNO	n+1	n+2	n+3	n+4
Differenze temporanee imponibili	200	200	200	200
Imposte differite IRES	48	48	48	48

La contabilizzazione delle imposte

MASTRINI DEI CONTI IMPOSTE DIFFERITE:

Imposte anticipate ESERCIZIO “n”

792	
-----	--

Fondo imposte differite ESERCIZIO “n”

	192
--	-----

La contabilizzazione delle imposte

IRES

Le scritture contabili dell'esercizio 31/12/n sono le seguenti:

1) Imposte correnti IRES	a	Debiti tributari		4248,00
2) Crediti per imposte anticipate	a	Imposte anticipate IRES		792,00
3) Imposte differite IRES	a	Fondo imposte differite		192,00
4) Debiti tributari	a	Acconti versati Ires		1.800,00
5) Debiti tributari	a	Rit. d'acc.to su interessi c/c bancari		15,00

La contabilizzazione delle imposte

Pagamento delle imposte:

Il 30 giugno dell'esercizio n+1, scade il versamento delle imposte dovute a saldo per il periodo di imposta al 31/12/n, e il versamento del primo acconto dovuto per il periodo di imposta al 31/12/n+1, nella misura pari al 40% del 100% dell'imposta dovuta per l'esercizio precedente, di cui al:

- rigo «**Differenza**» (del modello Unico SC per l'Ires), ovvero € 4.248 meno € 15,00

1) Acconto Ires per l'esercizio "n+1"	a	Banca			1.693,20
2) Debiti tributari saldo esercizio "n"	a	Banca			2.433,00

La contabilizzazione delle imposte

ISCRIZIONE NEL BILANCIO D' ESERCIZIO:

Stato patrimoniale Esercizio al 31/12/n

ATTIVO:

C II-bis) Crediti tributari (per acconti versati IRES)

C II-bis) Crediti tributari (per acconti versati IRAP)

C.II.5-ter) Imposte anticipate

792,00

PASSIVO:

A) Patrimonio netto

VII Altre riserve

B) Fondi per rischi e oneri

2) per imposte, anche differite

192,00

D) debiti tributari

2.433,00

Conto Economico Esercizio al 31/12/n

Risultato prima delle imposte

15.000,00

20) Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate:

- imposte correnti (4248,00)

- imposte differite: 600,00

❖ imposte anticipate 792,00

❖ Imposte differite (192,00)

(3.648,00)

23) Utile perdita dell'esercizio

11.352,00

Imposte sul reddito e fiscalità differita

NOTA INTEGRATIVA:

Prospetto di cui al punto n. 14 dell'art. 2427 del codice civile: *“descrizione delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione della fiscalità differita attiva e passiva”*.

Differenze temporanee deducibili e tassabili	Imposte anticipate ————— Imponibile	Aliquota	Imposta IRES	Imposte differite ————— Imponibile	Aliquota	Imposta IRES
Spese di manutenzione eccedenti il 5%	1.300	24,00%	312	-	-	-
Compensi ad amministratori deliberati ma non corrisposti	2.000	24,00%	480	-	-	-
Plusvalenze rateizzabili in 5 esercizi	-	-	-	800	24%	(192)
TOTALE	3.300	-	792	800	-	(192)

Il calcolo delle imposte correnti e differite

ESERCIZIO al 31/12/n+1, in sede di liquidazione delle imposte si tiene conto dei seguenti dati:

Nell'esempio si ipotizza l'assenza dell'IRAP.

IRES

Risultato *ante* imposte risultante dal Conto Economico: **€. 16.500;**

Differenze temporanee "n+1"

Deducibili:

- Spese di manutenzione dell'esercizio "n+1" eccedenti il 5%: **€. 1.100;**
- Compensi ad amministratori deliberati ma non corrisposti nell'esercizio "n+1": **€. 2.100;**

Imponibili:

- Plusvalenza realizzata nell'es. "n+1" e rateizzabile in 5 esercizi: **€. 1.500;**

Il calcolo delle imposte correnti e differite

Reversal differenze temporanee dell'esercizio "n"

- Quota 1/5 delle spese di manutenzione eccedenti dell'es. "n": **€. 260;**
- Pagamento ad amministratori dei compensi dell'esercizio "n": **€. 2.000;**
- Quota 1/5 delle plusvalenze dell'esercizio "n": **€. 200;**

Differenze permanenti "n+1"

- Costi non deducibili: **€.100;**

Acconti versati per il periodo di imposta "n+1": **€. 4.233;**

Ritenute d'acconto su interessi da c/c bancari: **€. 20.**

Il calcolo delle imposte correnti e differite

Il calcolo delle imposte comprende:

- le imposte correnti;
- utilizzo della fiscalità differita (imposte anticipate e fondo imposte differite) di esercizi precedenti;
- le imposte differite, sulla base dell'aliquota IRES pari al 24%.

UTILE ANTE IMPOSTE DA CONTO ECONOMICO	Imponibile	€. 16.500
		Fiscalità differita
		IRES
<u>Variazioni in aumento esercizio "n":</u>		
- Plusvalenze esercizio (1/5)	200	48
<u>Variazioni in diminuzione esercizio "n":</u>		
- Quota spese di manutenzione (1/5)	(260)	(62,40)
- Pagamento compensi amministratori	(2.000)	(480)
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO n+1		
<u>Variazioni in aumento:</u>		
- Spese di manutenzione eccedenti 5%	1.100	264
- Compensi ad amministratori non corrisposti	2.100	504
<u>Variazioni in diminuzione:</u>		
- Plusvalenze rateizzate (4/5)	(1.200)	(288)

Il calcolo delle imposte correnti e differite

	Imponibile	Fiscalità differita IRES
<u>Differenze permanenti</u>		
- Costi non deducibili	100	
REDDITO IMPONIBILE	16.540	
IRES corrente 24%	(3.969,60)	
IMPOSTE ANTICIPATE		768
IMPOSTE DIFFERITE		(288)
Reversal fondo imposte esercizio "n"		48
Reversal imposte anticipate esercizio "n"		(542,40)
Imposte totali	(3.984,00)	

Il calcolo delle imposte correnti e differite

**DETTAGLIO DELLA FISCALITA' DIFFERITA ISCRITTA NEL BILANCIO
DELL'ESERCIZIO al 31/12/n+1 E' IL SEGUENTE:**

IMPOSTE ANTICIPATE:

- **Compensi ad amministratori non corrisposti: €.2.100**
- Imposte anticipate: €. 504
- **Spese di manutenzione eccedenti il 5%: 1.100**
- Imposte anticipate: €. 264 relative ai seguenti esercizi.

ANNO	n+2	n+3	n+4	n+5	n+6
Differenze temporanee deducibili	220	220	220	220	220
Imposte anticipate	52,80	52,80	52,80	52,80	52,80

Il calcolo delle imposte correnti e differite

**DETTAGLIO DELLA FISCALITA' DIFFERITA ISCRITTA NEL BILANCIO
DELL'ESERCIZIO al 31/12/n+1 E' IL SEGUENTE:**

IMPOSTE DIFFERITE:

- **Plusvalenze rateizzate: €.1.200**
- Imposte differite: €. 288 relative ai seguenti esercizi

ANNO	n+2	n+3	n+4	n+5
Differenze temporanee imponibili	300	300	300	300
Imposte differite	72	72	72	72

La contabilizzazione delle imposte

MASTRINI DEI CONTI IMPOSTE DIFFERITE:

Imposte anticipate ESERCIZIO “n+1”

792	542,40
768	S 1.017,60
<hr/>	
//	

Fondo imposte differite ESERCIZIO “n+1”

48	192
S 432	288
<hr/>	
//	

La contabilizzazione delle imposte

Le scritture contabili relative alla fiscalità differita dell'esercizio "n+1" sono le seguenti:

IRES

1) Imposte correnti IRES	a	Debiti tributari			3.969,60	
2) Attività per imposte anticipate	a	Imposte anticipate			768	
3) Imposte differite IRES	a	Fondo imposte differite			288	
4) Utilizzo fondo imposte differite esercizio precedente:						
Fondo imposte differite	a	Imposte differite IRES			48	
5) Diminuzione imposte anticipate esercizio precedente:						
Imposte anticipate	a	Attività per imposte anticipate			542,40	
6) Debiti tributari	a	Acconti versati Ires per l'es. "n+1"			4.233	
7) Debiti tributari	a	Ritenute d'acconto su c/c bancari			20	

La contabilizzazione delle imposte

Pagamento delle imposte:

Il 30 del dell'esercizio "n+2", scade il versamento dell'imposte dovute a saldo per il periodo di imposta al 31/12/n+1, nonché il versamento del primo acconto dovuto per il periodo al 31/12/n+2, nella misura pari al 40% del 100% dell'imposta dovuta per l'esercizio precedente di cui al:

- di cui al rigo **RN17 (del modello Unico Sc per l'Ires), ovvero Euro 3.969,60 meno € 20,00**

1.	Acconto Ires per l'esercizio "n +2" a	Banca			1.579,84
----	---------------------------------------	-------	--	--	----------

I Crediti tributari sono pari a 283,40 (ovvero 3.969,60 meno 4.233 meno 20)

La contabilizzazione delle imposte

ISCRIZIONE NEL BILANCIO D' ESERCIZIO:

Stato Patrimoniale Esercizio "n+1"

ATTIVO:

CII-bis) Crediti tributari

CII5-bis Crediti tributari

283,40

C.II.5- ter) Imposte anticipate

1.017,60

PASSIVO:

A) Patrimonio netto

VII Altre riserve

B) Fondi per rischi e oneri

2) per imposte, anche differite

432,00

Conto Economico Esercizio "n+1"

Risultato prima delle imposte

16.500,00

20) Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate:

- Imposte correnti

(3.969,60)

- Imposte differite:

-14,40

❖ Imposte anticipate 768

❖ Imposte differite (288)

❖ Utilizzo fondo imposte 48

❖ Dimin. Imposte anticipate (542,40)

(3.984)

23) Utile perdita dell'esercizio

12.516,00

La fiscalità anticipata sulle perdite

Le perdite fiscali riportabili generano imposte differite attive in quanto il carico tributario futuro, *solo ai fini IRES*, sarà ridotto negli esercizi di futura utilizzazione della perdita riportabile.

Secondo il già richiamato principio contabile n. 25, al fine dell'iscrizione delle imposte anticipate sulle perdite d'esercizio, è necessario che:

- esista una ragionevole certezza di ottenere in futuro imponibili fiscali che potranno assorbire le perdite riportabili, entro il periodo nel quale le stesse sono deducibili secondo la normativa tributaria;
- le perdite in oggetto, derivino da circostanze ben definite, e sia ragionevolmente certo che tali circostanze non si ripeteranno.

Il beneficio fiscale si ottiene esclusivamente in relazione alle minori imposte che saranno versate all'Erario e quindi richiede, quale condizione necessaria per poter beneficiare di tale risparmio, della determinazione di una base imponibile fiscale positiva sufficiente a consentire l'annullamento delle imposte anticipate entro il periodo in cui è possibile usufruire del beneficio del riporto a nuovo delle perdite.

La fiscalità anticipata sulle perdite

L'art. 84 TUIR prevede che *“ la perdita di un periodo d'imposta, determinata con le stesse norme valevoli per la determinazione del reddito, può essere computata in diminuzione del reddito dei periodi d'imposta successivi in misura non superiore all'ottanta per cento del reddito imponibile di ciascuno di essi e per l'intero importo che trova capienza in tale ammontare.*

Le perdite realizzate nei primi tre periodi d'imposta dalla data di costituzione possono, con le modalità previste al comma 1, essere computate in diminuzione del reddito complessivo dei periodi d'imposta successivi entro il limite del reddito imponibile di ciascuno di essi e per l'intero importo che trova capienza nel reddito imponibile di ciascuno di essi a condizione che si riferiscano ad una nuova attività produttiva”.

La particolarità dell'iscrizione delle imposte anticipate sulle perdite d'esercizio ha anche indotto il codice civile a prevedere, in Nota Integrativa, al punto 14, lett. b), la redazione di un apposito prospetto contenente le seguenti informazioni: *“l'ammontare delle imposte anticipate contabilizzate in bilancio attinenti a perdite dell'esercizio di esercizi precedenti e le movimentazioni dell'iscrizione; l'ammontare non ancora contabilizzato e le movimentazioni della mancata iscrizione”.*

Il principio contabile sottolinea che: *“un'imposta anticipata, derivante da perdite riportabili ai fini fiscali, non contabilizzata in passato in quanto non sussistevano i requisiti per il suo riconoscimento, è iscritta nell'esercizio in cui tali requisiti emergono”.*

Rideterminazione della fiscalità differita per la modifica delle aliquote

Le imposte anticipate e differite sono calcolate tenendo conto delle aliquote impositive previste per i periodi in cui le differenze temporanee saranno riassorbite.

In particolare, come specificato dal Principio contabile OIC n.25 “ *le imposte differite e le imposte anticipate sono conteggiate ogni anno sulla base delle aliquote in vigore al momento in cui le differenze temporanee si riverseranno, **apportando adeguati aggiustamenti in caso di variazione di aliquota** rispetto agli esercizi precedenti, purchè la norma di legge che varia l’aliquota sia già stata emanata alla data di redazione del bilancio”.*

Qualora si verificano **modifiche nelle aliquote d’imposta** utilizzate per il calcolo della fiscalità differita è dunque necessario procedere alla modifica della fiscalità differita iscritta negli esercizi precedenti e non ancora riassorbita sulla base delle nuove aliquote.

Rideterminazione della fiscalità differita per la modifica delle aliquote

Adeguamento attività per imposte anticipate

Esercizio “n+1”:

- ▶ Diminuzione aliquota IRES dal 27,5% al 24% => riduzione 3,5%

Esempio:

nell'esercizio “n” la società Alfa ha in bilancio imposte anticipate IRES per un importo pari ad **Euro 275.000** (1.000.000 *27,5%) su un accantonamento svalutazione crediti non deducibile.

La fiscalità differita stanziata nell'esercizio “n” che si riassorbirà in esercizi successivi deve essere determinata considerando **la nuova aliquota IRES.**

Il credito per imposte anticipate va **rideterminato** come segue: IRES €. 1.000.000 * 24% = **€. 240.000**

La riduzione dell'aliquota IRES comporta una diminuzione del credito per imposte anticipate, che dovrà essere rettificato con la seguente scrittura contabile:

C.E. 20)

S.P. CII 5 -ter)

Imposte anticipate

a Attività imposte anticipate €. 35.000

Rideterminazione della fiscalità differita per la modifica delle aliquote

Adeguamento fondo imposte differite

Esercizio “n+1”:

- ▶ **Diminuzione aliquota IRES dal 27,5% al 24% => riduzione 3,5%**

Esempio:

nell'esercizio “n” la società Alfa ha un fondo imposte differite IRES che ammonta ad **Euro 3.330** (12.000 *27,5%) sui 3/5 di una plusvalenza rateizzata.

La fiscalità differita stanziata nell'esercizio “n” che si riassorbirà negli esercizi successivi deve essere determinata considerando **la nuova aliquota IRES**.

Il fondo per imposte differite va **rideterminato** come segue: IRES €. 12.000* 24% = **€. 2.880**

La riduzione dell'aliquota IRES comporta una diminuzione del fondo per imposte differite, che dovrà essere rettificato con la seguente scrittura contabile:

S.P. B.2) passivo

C.E. 20)

Fondo Imposte differite a Imposte differite €. 420

